

FRATERNITA'



... per "rigenerare la comunità"

C'è una parola che potrebbe definire con particolare effetto lo spirito del nostro tempo. Questa parola è la fraternità.

Nei giorni scorsi gli aclisti del circolo del Prealpino si sono ritrovati per una giornata di riflessione su un tema tanto importante come quello della **fraternità: dentro le Acli, nella comunità e per la comunità** in cui viviamo ed operiamo.

Due temi, questi, che stanno da sempre a cuore alle ACLI; temi che hanno avuto grande attenzione e forte risonanza nei vari congressi (nazionale e provinciale) che hanno avuto luogo nei primi mesi del 2012.

Si parla raramente di questa categoria; forse perché spesso diamo per scontato che essa costituisca il presupposto di tutto ciò che facciamo per gli altri. Ma è bene ogni tanto esplicitarla, specie in questi difficili tempi di crisi che ci inducono a ricercare strade nuove e giuste soluzioni.

Evocata nei testi sacri e nella rivoluzione francese, offuscata dalle ideologie del Novecento, oggi la fraternità è destinata ad assumere nuovi e più profondi significati.

Nella dimensione moderna, la fraternità assume il valore della solidarietà dove l'azione si caratterizza particolarmente come **dono**. Non si tratta solo di attenzione verso l'altro, ma di accettazione di una vera e propria "**comunità di destino**" dove l'altro è mio fratello, un fratello con il quale costruire il **bene comune**.

Nella dimensione evangelica, la fraternità supera le barriere moralistiche della solidarietà (dove coloro che hanno di più accettano di devolvere l'eccedenza a coloro che hanno meno) per evolversi nella **ricerca di una comunanza di destino** dove gli opposti si incontrano per costruire insieme una terza via; per cui ecologia ed economia si incontrano nel segno dello sviluppo sostenibile; nord e sud si associano per costruire insieme uno sviluppo equo; nativi del

luogo ed immigrati si sviluppano insieme per costruire una società multi-etnica, pacifica e più forte sul piano dei legami sociali.

La fraternità rappresenta una sfida permanente alla nostra cultura nel segno della **pratica dell'incontro e della discussione**, sviluppando nuovi orizzonti fatti di **convivenza e solidarietà**.

Ascoltare la voce della fraternità significa in sintesi mettere in moto il **cambiamento (interiore e dei comportamenti)** per costruire insieme una comunità senza frontiere, aperta al dono di Dio e dei fratelli: una comunità "rigenerata" nel suo essere.

Non è sempre facile vivere la fraternità, perché spesso prendono il sopravvento le paure e il terrore di essere coinvolti davvero nelle vite degli altri. Così li allontaniamo con la scusa che sono inferiori e manchevoli.

Ma la testimonianza delle tantissime persone comuni che, andando al di là di se stesse – dando sollievo, accoglienza, riposo, riparo, felicità, educazione, cure, giustizia a tanti diversi da sé – è di incoraggiamento sulla strada della fraternità.

Per essere vissuta collettivamente la fraternità ha bisogno di essere coltivata nella vita individuale e nella coscienza di ognuno; tanto da divenire desiderio irrinunciabile.

Non ci mancano le occasioni per farlo, né i buoni maestri.

Approfittiamone.

a cura del circolo ACLI Prealpino